

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Cattedra Jean Monnet
in European Law



DG Istruzione e cultura

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 27 ottobre 2009

n. 90



Attualità

Il Trattato di Lisbona passa anche in Irlanda

"Questo è un buon giorno per l'Irlanda e per l'Europa. Il Sì ha vinto". Il premier irlandese Brian Cowen, aveva già annunciato l'esito dell'atteso referendum sul Trattato di Lisbona nelle prime ore del pomeriggio. Anticipando il risultato finale ufficializzato qualche ora più tardi.

Il "sì" ha vinto con il 67,1% dei voti. Il "no" ha raccolto il 32,9%. L'affluenza è stata del 58%. Ribaltato in poco più di un anno l'orientamento degli irlandesi sul Trattato di Lisbona. Il 12 giugno 2008, il "no" prevalse con 53,4% mentre il "sì" ottenne solo il 46,6%.

[\(continua a pag. 2\)](#)

Accordo di Copenaghen sul clima: posizione dell'UE e stato di avanzamento dei negoziati

Nel dicembre 2007 sono stati avviati negoziati a livello internazionale per un accordo delle Nazioni Unite inteso ad affrontare i cambiamenti climatici nel periodo successivo al 2012, anno in cui giungeranno a termine le disposizioni del Protocollo di Kyoto. I negoziati dovrebbero concludersi in occasione della Conferenza sul clima che si terrà a Copenaghen il 7-18 dicembre 2009. Ad oggi, tre sessioni negoziali ufficiali si sono svolte a Bonn, in Germania. La penultima sessione

preparatoria in vista della conferenza di Copenaghen si è tenuta a Bangkok dal 28 settembre al 9 ottobre e l'ultima a Barcellona dal 2 al 6 novembre.

L'UE sta puntando ad un patto ambizioso e di ampia portata per evitare che il surriscaldamento planetario raggiunga i livelli pericolosi prospettati dalla comunità scientifica, vale a dire un aumento della temperatura di oltre 2°C rispetto alla situazione preindustriale.

[\(continua a pag. 2\)](#)

Sommario

➤ Attualità	pag. 1	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 16
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 9	➤ Notizie dal POR FESR Marche	pag. 17
➤ Eventi	pag. 16		

Il Trattato di Lisbona passa anche in Irlanda

(segue da pag. 1)

Per il Trattato di Lisbona, ora, mancano solo le ratifiche di due paesi per entrare in vigore: Polonia e Repubblica Ceca.

Per il **ministro Ronchi**, "il sì dell'Irlanda al Trattato di Lisbona è una bella notizia per l'Europa e per tutti coloro che hanno davvero a cuore le sorti del Vecchio Continente. Ora per l'Unione Europea può davvero aprirsi una stagione nuova.

"Naturalmente - prosegue Ronchi - l'auspicio è che anche la Repubblica Ceca e la Polonia procedano alla definitiva ratifica del Trattato e si esca da quella situazione di incertezza che ha rallentato e talvolta bloccato l'Unione Europea sin dal fallimento della Costituzione europea. Ma sono convinto che alla fine la saggezza prevarrà. Mai come in questo momento le istituzioni di Bruxelles hanno bisogno di competenze chiare e di una maggiore efficienza nel loro funzionamento. Serve un cambio di passo e un contributo più forte dell'Europa per una rapida uscita dalla crisi economica. Così come è imperativo un ruolo più definito e determinato dell'UE in settori essenziali per i cittadini europei come il contrasto della criminalità, la politica di immigrazione e la politica energetica. Il nuovo Trattato offre alle istituzioni poteri più efficaci e definiti e adatta i meccanismi di funzionamento alle necessità di

una Unione a 27. L'auspicio - conclude il ministro Ronchi - è, quindi, che gli Stati membri sappiano sfruttare al meglio le potenzialità che ci vengono offerte dal Trattato e lavorino insieme per riavvicinare l'Europa ai propri cittadini".

Il Presidente della Commissione europea, **José Manuel Durao Barroso**, ha aperto la conferenza stampa convocata a Bruxelles per commentare il voto dichiarando: "Il mio messaggio oggi è molto semplice: grazie Irlanda!". E ha ricordato che "l'Irlanda ha dato una nuova opportunità all'Europa".

E dopo il referendum, ora il **Consiglio europeo** "vuole che il Trattato di Lisbona entri in vigore prima della fine dell'anno", come ha dichiarato Fredrik Reinfeldt, premier svedese e presidente di turno dell'UE. Si attende quindi la ratifica della Polonia e della Repubblica Ceca, gli ultimi due paesi che mancano all'appello.

Il presidente polacco **Lech Kaczynski** ha già fatto sapere che firmerà presto la ratifica del Trattato. Per la Repubblica Ceca, invece, pende un ricordo contro l'entrata in vigore del Trattato presentata davanti alla Corte Costituzionale da alcuni deputati. Il Parlamento ceco ha già approvato il Trattato e il presidente **Vaclav Klaus** "non si opporrà all'ultimo minuto" ha assicurato il presidente della Commissione europea, Barroso.

Accordo di Copenaghen sul clima: posizione dell'UE e stato di avanzamento dei negoziati

(segue da pag. 1)

I dati scientifici rivelano che, per rimanere entro questa soglia, i Paesi industrializzati dovranno ridurre le proprie emissioni di gas serra del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020, mentre entro lo stesso anno i Paesi in via di sviluppo si vedranno costretti a limitare la rapida crescita delle proprie emissioni a circa il 15-30% rispetto alla situazione attuale. È necessario che le emissioni a livello mondiale raggiungano il picco massimo prima del 2020 e

che si riducano poi di almeno il 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050.

L'UE ha dimostrato di essere all'avanguardia in questa battaglia impegnandosi unilateralmente a ridurre entro il 2020 di almeno il 20% le proprie emissioni rispetto ai livelli del 1990 e, per raggiungere l'obiettivo fissato, sta attuando il pacchetto legislativo su clima e energia (cfr. [IP/09/628](#)) accompagnato da un programma di misure per l'efficienza energetica. Si è inoltre impegnata ad abbattere le emissioni del 30% se altri Paesi industrializzati accetteranno di

realizzare riduzioni comparabili e se i Paesi in via di sviluppo più avanzati economicamente daranno un contributo adeguato all'accordo.

Tuttavia gli obiettivi proposti finora dai Paesi industrializzati equivalgono ad una riduzione pari a solo il 9-16,5% delle emissioni entro il 2020 al di sotto dei livelli del 1990, mentre le economie emergenti non hanno offerto molto in termini di azioni concrete per il controllo delle rispettive emissioni.

Il 10 settembre la Commissione ha presentato una proposta europea per incrementare i finanziamenti internazionali destinati ai Paesi in via di sviluppo per azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (cfr. [IP/09/1297](#)). Questo sarà il documento di partenza per il Consiglio europeo che, entro la fine di ottobre, dovrà decidere sulla posizione dell'UE in merito al finanziamento.

La situazione attuale

Sebbene alla conferenza ONU sui cambiamenti climatici svoltasi nel dicembre scorso a Poznań (Polonia) sia emerso un consenso circa la necessità di accelerare i negoziati internazionali, le tre sessioni negoziali di quest'anno hanno fatto registrare pochi passi avanti.

I negoziati si stanno svolgendo su due binari paralleli: da un canto, le 192 Parti della convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici, che includono gli Stati Uniti, discutono dell'azione cooperativa a lungo termine per lottare contro i cambiamenti climatici; dall'altro, le 184 Parti del protocollo di Kyoto, che non includono gli Stati Uniti, discutono degli impegni di riduzione delle emissioni che i Paesi industrializzati dovranno assumere per il periodo successivo al 2012.

Questo procedere su binari paralleli è un fattore di complicazione e sarebbe dunque auspicabile che i due negoziati vengano unificati quanto prima in modo da preparare la strada per un accordo unico a Copenaghen. In effetti, è già chiaro che il negoziato sulla convenzione quadro è quello che più catalizza l'attenzione, mentre il negoziato sul protocollo di Kyoto è praticamente in fase di stallo. Tuttavia, l'UE vuole garantire che, quando i due negoziati verranno unificati, rimangano sul tavolo tutti gli elementi sostanziali delle discussioni relative al protocollo di Kyoto, vale a dire quelle riguardanti le ulteriori riduzioni delle emissioni

dei Paesi industrializzati e altri punti chiave, come la riforma del mercato internazionale del carbonio e le regole di contabilizzazione delle emissioni dovute alla silvicoltura.

Riunione di Bangkok

La sessione informale di Bonn svoltasi ad agosto ha prodotto un documento, relativo al negoziato sulla convenzione quadro, di oltre 250 pagine, scarsamente strutturato e incompleto. All'ultima riunione tenutasi a Bangkok le Parti sono riuscite a snellire, razionalizzare e ristrutturare gran parte del testo e hanno reso più comprensibili diverse proposte oggetto di discussione. Tuttavia, i negoziati non hanno condotto a nessun compromesso sostanziale e a nessuna convergenza. Il lavoro tecnico e politico che rimane da fare nelle otto settimane prima dell'inizio della conferenza di Copenaghen rappresenta una sfida formidabile.

Per l'UE gli elementi essenziali sono:

- riduzioni vincolanti delle emissioni di tutti i Paesi industrializzati sulla base di sforzi comparabili;
- misure adeguate dei Paesi in via di sviluppo per contenere le emissioni;
- istituzione di un quadro d'azione sull'adattamento ai cambiamenti climatici;
- interventi volti a ridurre la deforestazione e il degrado forestale e a promuovere una gestione sostenibile delle foreste nelle regioni tropicali;
- aggiornamento delle regole di contabilizzazione per le emissioni dovute all'utilizzo del suolo, ai cambiamenti di tale utilizzo e alla silvicoltura;
- espansione del mercato internazionale del carbonio per creare il sostegno finanziario di cui necessitano i Paesi in via di sviluppo e promuovere un abbattimento delle emissioni economicamente efficiente;
- finanziamenti pubblici internazionali ai Paesi in via di sviluppo per integrare i flussi finanziari provenienti dal mercato del carbonio e dagli investimenti nazionali;
- approvazione di un pacchetto completo di misure in materia di cooperazione e finanziamenti in campo tecnologico per accelerare lo sviluppo di un'economia mondiale a basse emissioni di carbonio.

L'UE vuole che l'accordo di Copenaghen sia uno strumento unico giuridicamente vincolante che costituisca lo sviluppo del protocollo di Kyoto. L'accordo deve essere ratificato dai governi in tempo per poter entrare in vigore il

1° gennaio 2013. Va da sé che l'UE onorerà tutti gli impegni e obblighi assunti in base al protocollo di Kyoto, qualunque sia l'esito della conferenza di Copenaghen.

L'importanza di Copenaghen

Rimane poco tempo per impedire che il riscaldamento della Terra raggiunga livelli pericolosi, vale a dire quei 2°C o più al di sopra della temperatura preindustriale che potrebbero causare cambiamenti irreversibili e catastrofici nell'ambiente del nostro pianeta.

La temperatura mondiale media è già di quasi 0,8°C superiore a quella dell'epoca preindustriale e, secondo alcune ricerche, è possibile che le emissioni passate e presenti abbiano già reso inevitabile un ulteriore aumento di 1°C.

Ciò significa che la conferenza di Copenaghen è quasi certamente l'ultima occasione per ridurre

progressivamente le emissioni di carbonio in tutto il mondo così da evitare che l'aumento della temperatura raggiunga i 2°C. Sono passati 12 anni da quando fu concluso il protocollo di Kyoto, e la conferenza di Copenaghen rappresenta un'occasione più unica che rara per agire a livello globale: dato che le emissioni mondiali continuano ad aumentare costantemente, se si aspettasse un altro decennio si arriverebbe troppo tardi per impedire cambiamenti climatici pericolosi.

Processo di allargamento dell'UE: un anno di progressi nei Balcani occidentali e in Turchia

La Commissione ha adottato la sua strategia annuale sull'allargamento dell'UE. La comunicazione evidenzia i progressi verso l'integrazione europea compiuti nell'ultimo anno dai Balcani occidentali e dalla Turchia malgrado la crisi economica che ha colpito l'intero pianeta e individua le sfide principali che questi Paesi dovranno affrontare nei mesi e negli anni a venire. In considerazione dei progressi compiuti, la Commissione ha deciso di raccomandare l'apertura di negoziati con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. Nel 2010 la liberalizzazione dei visti nei Balcani occidentali progredirà in misura considerevole, segnando un decisivo passo avanti per la regione.

Nel 2009 ricorre il 20° anniversario della caduta del muro di Berlino e il 5° anniversario dell'allargamento dell'UE all'Europa centrale e orientale. La prospettiva di aderire all'UE costituisce tuttora un forte incentivo ad attuare le riforme politiche ed economiche e consolida la pace e la stabilità. È nell'interesse strategico dell'Unione che questo processo non perda

mordente, nel rispetto dei principi e delle condizioni convenuti.

L'attuale processo di allargamento dell'UE si svolge nell'ambito di una recessione grave e generalizzata, che ha colpito sia l'Unione sia i Paesi interessati dall'allargamento. Le vertenze bilaterali non devono ostacolare il processo di adesione e devono essere risolte dalle parti interessate.

L'ex Repubblica iugoslava di Macedonia ha compiuto notevoli progressi e ha ampiamente realizzato le priorità fondamentali del partenariato di adesione. Ritenendo che il Paese soddisfi in misura sufficiente i criteri politici stabiliti dal Consiglio europeo di Copenaghen del 1993 e nell'ambito del processo di stabilizzazione e di associazione, la Commissione ha pertanto deciso di raccomandare l'apertura di negoziati di adesione.

Nel presentare il pacchetto sull'allargamento, il **commissario per l'allargamento Olli Rehn** ha dichiarato: "La strategia di allargamento che

presentiamo oggi dimostra il nostro impegno nei confronti del futuro europeo dei Balcani occidentali e della Turchia. In questo difficile contesto di crisi economica, le domande di adesione dell'Albania e del Montenegro sottolineano il costante potere di attrazione dell'Unione e il nostro ruolo nel promuovere stabilità, sicurezza e prosperità. La candidatura dell'Islanda conferisce una nuova dimensione al nostro programma di allargamento”.

L'esenzione dall'obbligo di visto per i cittadini dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, del Montenegro e della Serbia, che entrerà in vigore all'inizio del 2010, porterà loro vantaggi tangibili. Entro la metà del 2010 la Commissione presenterà proposte per l'Albania e per la Bosnia-Erzegovina, purché questi Paesi rispettino le condizioni stabilite.

Riguardo alla Turchia, il **commissario Rehn** ha inoltre dichiarato: “La Turchia ha rinnovato il suo impegno a favore delle riforme politiche. I progressi dei suoi negoziati di adesione dipendono da questo impegno, specie per quanto riguarda il consolidamento delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto. Ci ralleghiamo delle recenti consultazioni su un'importante iniziativa curda, da cui mi auguro scaturiranno azioni concrete a favore dei diritti di tutti i turchi. Considero incoraggianti i passi storici che la Turchia e l'Armenia hanno appena compiuto per normalizzare le loro relazioni e auspico che questo processo porti appena possibile ad una normalizzazione totale”.

La Croazia ha registrato buoni progressi in termini di conformità con i parametri stabiliti nei negoziati di adesione e i negoziati sono formalmente ripresi dopo l'accordo politico tra Slovenia e Croazia sulla gestione della questione frontiera. La Croazia deve portare avanti il programma di riforme, in particolare per quanto riguarda il riordino del sistema giudiziario e della pubblica amministrazione, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e i diritti delle minoranze. Se la Croazia soddisferà in tempo tutti i parametri restanti, i negoziati di adesione potrebbero concludersi l'anno prossimo.

Il Montenegro ha chiesto di aderire all'UE nel dicembre 2008 e la Commissione sta preparando un parere, come richiesto dal Consiglio. Le elezioni politiche hanno rispettato quasi tutti gli standard internazionali. Il

rafforzamento della capacità amministrativa e il consolidamento dello Stato di diritto rimangono obiettivi prioritari.

L'Albania ha chiesto di aderire all'UE in aprile. La Commissione è pronta ad elaborare il suo parere non appena il Consiglio glielo chiederà. Le elezioni politiche hanno rispettato la maggior parte degli standard internazionali. Il consolidamento dello Stato di diritto e il buon funzionamento delle istituzioni statali rimangono obiettivi prioritari.

La Bosnia-Erzegovina deve urgentemente accelerare le riforme fondamentali. Per il futuro europeo del Paese è necessario che i dirigenti adottino una strategia condivisa sulla direzione globale del Paese e manifestino la volontà politica di rispettare i requisiti per l'integrazione europea e le condizioni stabilite per la chiusura dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante ONU.

La Serbia ha dimostrato il suo impegno ad avvicinarsi all'UE documentando le misure che ha adottato per attuare le disposizioni dell'accordo interinale con l'UE e intraprendendo riforme fondamentali. Vista la costante cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, la Commissione ritiene che l'accordo interinale debba ora essere applicato dall'UE. La Serbia deve dimostrare un atteggiamento più costruttivo sulle questioni inerenti al Kosovo.

La stabilità in Kosovo è stata mantenuta, ma rimane fragile. La missione UE per lo Stato di diritto EULEX è stata estesa a tutto il Paese ed è pienamente operativa. Il Kosovo deve tuttavia affrontare notevoli sfide, anche per quanto riguarda la garanzia dello Stato di diritto, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, il rafforzamento della capacità amministrativa e la protezione dei serbi e delle altre minoranze.

In un documento separato, la Commissione propone di avvicinare all'UE i cittadini kosovari, anche tramite un dialogo sui visti nella prospettiva di una liberalizzazione del regime dei visti quando saranno state intraprese le riforme necessarie e risulteranno soddisfatte le condizioni fissate.

La Commissione propone altresì di estendere il regime commerciale preferenziale di cui gode il Kosovo (le cosiddette “misure commerciali autonome”) e, quando il Kosovo si sarà conformato alle condizioni previste, proporrà

direttive di negoziato per un accordo commerciale.

Puntare su una vera cultura della sicurezza stradale per diminuire gli incidenti

"Diminuire gli incidenti è possibile, ma servono azioni di formazione e sensibilizzazione", ha detto il Vicepresidente Antonio Tajani. Anche se le cause degli incidenti stradali sono molteplici, il fattore umano resta l'elemento preponderante, ha ricordato Tajani: il mancato rispetto delle regole, la spericolatezza, la guida sotto l'effetto di alcool o di sostanze stupefacenti sono tutti cattivi comportamenti che chiamano in causa la responsabilità di ciascuno.

"Giovani ed anziani sono le categorie più colpite dagli incidenti sulla strada" ha detto il Vicepresidente Tajani. "I giovani automobilisti, in quanto hanno poca esperienza, sono esposti più di altri al rischio di incidenti stradali", ha continuato il Vicepresidente della Commissione europea, "ed è pertanto necessario promuovere delle azioni volte a creare consapevolezza civica nei più giovani, anche all'interno delle scuole. Inoltre è necessario un maggiore rigore nel rinnovo delle patenti per valutare l'effettiva capacità di guida nelle persone più anziane".

Tra le diverse azioni che la Commissione europea sta promuovendo per rafforzare il principio della sicurezza stradale, il Vicepresidente Tajani ha ricordato il [Piano d'azione sulla mobilità urbana](#), volto allo scambio delle migliori prassi tra città europee, le prospettive che si stanno aprendo nel campo dei [veicoli](#) e dei [sistemi di trasporti intelligenti](#) (ITS) e lo sviluppo del trasporto intermodale. Il Vicepresidente ha inoltre citato la proposta della Commissione riguardante [l'applicazione transfrontaliera della normativa sul controllo](#)

[delle sanzioni](#), ancora in fase di negoziazione interistituzionale. Per il Vicepresidente, il tema della sensibilizzazione sulla sicurezza stradale rimane però fondamentale. Per questo la Commissione ha lanciato, insieme all'Italia, il [programma Icarus](#), che cercherà di identificare i fattori di rischio che influenzano i giovani guidatori e di costruire un modello di formazione europeo a partire dall'individuazione di questi fattori. Le nuove iniziative saranno annunciate nel prossimo Programma d'azione europeo per la sicurezza stradale per il periodo 2011-2020, che la Commissione prevede di adottare nella prima metà del 2010.

Anche se, come ha precisato il Vicepresidente Tajani, l'obiettivo della Commissione europea di dimezzare il numero delle vittime di incidenti stradali nel periodo 2001-2010 non sarà raggiunto, dal 2001 si è comunque registrata una sua significativa riduzione (-33%). Su una delle cause principali degli incidenti stradali, cioè la guida in stato di ebbrezza, la Commissione europea non ha potuto procedere ad un'omogeneizzazione a livello europeo del livello massimo del tasso alcolemico presente nel sangue di chi guida. Secondo il Vicepresidente, alcuni stati sono più sensibili rispetto a questo problema perché pensano che l'introduzione di criteri più stringenti possa tradursi in una perdita per le aziende agricole produttrici di vino. "Comunque i produttori di vino hanno firmato la [Carta europea sulla sicurezza stradale](#)", ha aggiunto Tajani.

La Commissione approva fondi aggiuntivi ai Programmi di sviluppo rurale

Il Comitato per lo Sviluppo rurale ha approvato una prima serie di proposte presentate dagli Stati membri o dalle Regioni per l'utilizzo dei nuovi finanziamenti stanziati dall'Unione europea a favore dello sviluppo rurale. I fondi

aggiuntivi di cui trattasi ammontano a un totale di 4,4 miliardi di euro per l'insieme dell'UE e vanno spesi nel quadro dei PSR tra il 2009 e il 2013. Per l'Italia sono state approvate le

proposte di spesa delle Regioni Toscana e Sardegna per 38,3 milioni.

Gli Stati membri/le Regioni in questione hanno proposto modifiche dei rispettivi Programmi di sviluppo rurale (PSR) per integrarvi i fondi aggiuntivi sbloccati dalla “Valutazione dello stato di salute della Politica agricola comune” e dal Piano europeo di ripresa economica (PERE) varato nel novembre del 2008. Spetta agli Stati membri/alle Regioni scegliere le priorità cui destinare i finanziamenti, su un elenco che comprende i cambiamenti climatici, la ristrutturazione del settore lattiero-caseario e la banda larga per le aree rurali.

Questo il commento della commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel: “L'attuale situazione economica e ambientale richiede interventi, non solo nelle città ma anche nelle campagne. A livello europeo abbiamo preso iniziative risolutive e multiformi. La “Valutazione dello stato di salute della PAC” e il Piano europeo di ripresa economica hanno reso disponibili nuove risorse finanziarie per far fronte a problemi urgenti quali la ristrutturazione del settore lattiero-caseario e la lotta ai cambiamenti climatici. Ora spetta agli Stati membri e alle Regioni utilizzare questo denaro in maniera oculata”.

Opzioni per l'utilizzo dei fondi

In seguito alla “Valutazione dello stato di salute della PAC” verranno assegnati agli Stati membri/alle Regioni finanziamenti supplementari per 3,4 miliardi di euro, da spendere nel quadro dei PSR durante il periodo 2010-2013 per una o più delle seguenti priorità:

- cambiamenti climatici;
- gestione delle risorse idriche;
- energie rinnovabili;
- biodiversità;
- ristrutturazione del settore lattiero-caseario, nonché
- innovazione in relazione alle suelencate priorità.

Il PERE sbloccherà un altro miliardo di euro, da investire durante lo stesso periodo nello sviluppo della banda larga nelle zone rurali o in una o più delle suddette priorità.

I PSR di cui sono state approvate le modifiche

In questo primo round sono state approvate le proposte di spesa di cinque Stati membri, per un totale di 244,5 milioni di euro. I paesi interessati sono Austria (97 milioni), Finlandia (67 milioni), Cipro (2 milioni), Regno Unito (40,1 milioni per l'Irlanda del Nord) e Italia (38,3 milioni per le Regioni Toscana e Sardegna). Le priorità scelte sono diverse da uno Stato membro all'altro/da una Regione all'altra, secondo l'attuale fabbisogno e la situazione economica di ogni Stato o Regione (cfr. allegato I).

Lo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga nelle zone rurali è considerato un settore prioritario per gli investimenti in tutti i PSR approvati (3 nazionali e 3 regionali). Nel complesso, le modifiche dei programmi approvate oggi offrono ulteriori possibilità di finanziamento per la banda larga in questi Stati membri/Regioni per un importo di 53,2 milioni di euro.

Per la ripartizione dei fondi tra i vari settori di priorità, vedasi l'allegato.

Monitorare l'incidenza della spesa

Gli Stati membri/le Regioni rendicontano annualmente tutti i soldi spesi nell'ambito dei PSR, unitamente ai risultati ottenuti con questi investimenti. A partire dal 2010, il rendiconto annuale comprenderà anche i fondi aggiuntivi iniettati nei PSR in conseguenza della “Valutazione dello stato di salute della PAC” e del PERE.

Approvazione delle modifiche dei PSR degli altri Stati membri/Regioni

Anche gli altri Stati membri/Regioni dovranno per la maggior parte modificare i propri PSR per poter fruire dei nuovi finanziamenti nel 2009.

Le modifiche dei rimanenti PSR dovrebbero quindi essere approvate nelle prossime riunioni del Comitato per lo Sviluppo rurale che si terranno in novembre e dicembre.

"Capitali verdi europee" cercasi

È cominciata la ricerca delle città che diventeranno le prossime "Capitali verdi europee" per il 2012 e il 2013. Il prestigioso premio "Capitale verde europea" è assegnato a città che sono all'avanguardia nel proporre modalità di vita urbana rispettose dell'ambiente. Le città di oltre 200 000 abitanti che ritengono di avere i requisiti per l'assegnazione del titolo possono candidarsi entro il 1° febbraio 2009.

Il **commissario UE per l'ambiente Stavros Dimas** ha dichiarato in proposito: "Le autorità locali possono svolgere un ruolo determinante nel miglioramento delle condizioni di vita per gli abitanti delle città. Il premio "Capitale verde europea" stimola le città a risolvere i problemi ambientali e a migliorare la qualità della vita per i cittadini, tenendo sistematicamente conto dell'ambiente nella pianificazione urbana".

Lancio del premio "Capitale verde europea" 2012 e 2013

Tutte le città dell'UE con oltre 200 000 abitanti possono ora candidarsi al titolo di "Capitale verde europea" 2012 e 2013. Al premio possono partecipare i 27 Stati membri dell'UE, i paesi candidati (Turchia, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia [FYROM] e Croazia) e i paesi dello Spazio economico europeo (Islanda, Norvegia e Liechtenstein).

Le candidature saranno valutate in base a 11 criteri ambientali, tra cui il contributo locale alla lotta contro il cambiamento climatico globale, la produzione e la gestione di rifiuti, la natura e la biodiversità, i trasporti, la tutela dell'aria e dell'acqua.

Le città possono candidarsi utilizzando un modulo on-line entro il 1° febbraio 2010, termine stabilito per le nomine degli anni 2012 e 2013. I vincitori saranno proclamati nell'ottobre 2010.

La giuria è composta da rappresentanti della Commissione europea, dell'Agenzia europea dell'ambiente e delle principali associazioni ambientali europee ed internazionali.

Città più verdi

Attualmente quattro cittadini europei su cinque abitano in aree urbane e la loro qualità di vita dipende direttamente dallo stato dell'ambiente urbano. Il premio "Capitale verde europea" è stato concepito come un'iniziativa intesa a promuovere e ricompensare le iniziative, spronare le città a impegnarsi in nuove azioni, illustrare le migliori pratiche e incoraggiarne lo scambio fra le città europee.

Il premio sarà attribuito a una città che ha regolarmente conseguito livelli elevati di tutela dell'ambiente ed è costantemente impegnata in iniziative ambiziose nonché in ulteriori azioni di miglioramento ambientale e di sviluppo sostenibile. L'obiettivo è che le città vincitrici ispirino altre città europee e promuovano buone pratiche.

Capitali verdi 2010 e 2011

Stoccolma ed Amburgo hanno superato altre candidature forti e sono risultate nel febbraio di quest'anno le prime vincitrici del premio "Capitale verde europea". La capitale svedese sarà "Capitale verde europea" nel 2010, seguita da Amburgo nel 2011. Queste città sono state scelte come esempi per il resto d'Europa a causa delle misure da esse attuate al fine di migliorare l'ambiente urbano per i loro cittadini, tra cui figurano iniziative ambiziose per far fronte all'inquinamento atmosferico, alla congestione del traffico e alle emissioni di gas a effetto serra.

Il premio "Capitale verde europea" è il risultato di una proposta avanzata da città con una grande sensibilità ecologica. Tale proposta è stata inizialmente formulata in occasione di un incontro svoltosi a Tallinn (Estonia) il 15 maggio 2006, su iniziativa dell'ex-sindaco della città Jüri Ratas, quando 15 città europee e l'Associazione delle città estoni hanno firmato un memorandum di intesa sull'istituzione del premio. Attualmente l'iniziativa è sostenuta da 40 città, tra cui 21 capitali europee.

Nasce la Biblioteca digitale dell'EU Bookshop

Dopo che 12 milioni di pagine sono state passate allo scanner, sono ora disponibili gratuitamente più di 110 000 pubblicazioni dell'UE che possono essere scaricate dall'EU Bookshop Digital Library (la Biblioteca digitale dell'EU Bookshop). La Biblioteca digitale, inaugurata oggi dal commissario europeo Orban in occasione della Fiera del Libro di Francoforte, offre tutte le pubblicazioni stampate a partire dal 1952 dall'Ufficio delle pubblicazioni per conto delle istituzioni, delle agenzie e degli altri organi dell'UE.

Gli archivi dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE sono da tempo una vera e propria miniera per chi studia la storia europea. Pubblicazioni come l'allocuzione pronunciata da Jean Monnet, presidente dell'Alta autorità, alla prima sessione dell'Assemblea comune nel settembre 1952 o la relazione generale sull'attività della Comunità del 1953 vedono ora nuovamente la luce virtuale grazie alla Biblioteca digitale dell'Ufficio delle pubblicazioni. Nuove pubblicazioni sono aggiunte quotidianamente. Come ha detto Leonard Orban, commissario europeo per il multilinguismo: "La Biblioteca digitale dà le ali alla memoria dell'Unione europea, legata finora al supporto cartaceo. I milioni di pagine ora accessibili a tutti nelle 23 lingue ufficiali dell'UE dimostrano il continuo impegno con cui l'Unione europea preserva e promuove la memoria storica dell'Unione in tutta la sua diversità linguistica".

La Biblioteca digitale dell'Ufficio delle pubblicazioni è la risposta ad una crescente domanda di digitalizzazione delle pubblicazioni a stampa ormai esaurite. Nel 2007 l'Ufficio delle pubblicazioni aveva aperto un servizio tramite il quale gli utilizzatori potevano ottenere in formato PDF le pubblicazioni conservate negli archivi. La domanda è stata così elevata che nell'arco di sei mesi il servizio si è trovato sommerso di richieste. Per rispondere meglio alle esigenze degli utilizzatori si è quindi deciso di scannerizzare l'intero patrimonio documentario dell'archivio.

Il risultato, neanche due anni dopo, è una biblioteca elettronica di più di 14 milioni di pagine in formato PDF ottimizzato per il web

cui il pubblico può accedere gratuitamente. La biblioteca è costituita da 12 milioni di pagine scannerizzate relative a pubblicazioni storiche e da circa 2 milioni di pagine di pubblicazioni recenti. Ad un ritmo di 1 600 nuove pubblicazioni l'anno, l'EU Bookshop costituisce una preziosa fonte di informazioni per i cittadini, i giornalisti, i docenti, gli studenti, i bibliotecari, gli editori e tutti coloro che sono interessati all'Europa, copre circa 50 lingue e offre la possibilità di ordinare copie cartacee.

Il contenuto dell'EU Bookshop diventerà accessibile anche attraverso Europeana, un progetto di digitalizzazione che interessa molti importanti archivi e biblioteche nazionali in Europa. L'EU Bookshop integrerà così le raccolte nazionali di Europeana.

Se si tiene conto della durata limitata del progetto e della qualità dei risultati la Biblioteca digitale dell'Ufficio delle pubblicazioni rappresenta uno dei progetti più ambiziosi di questo tipo mai realizzati nel mondo. In sintesi:

- le pubblicazioni disponibili su EU Bookshop sono oltre 110 000;
- dal febbraio 2008 al settembre 2009 sono state scannerizzate 12 milioni di pagine;
- la Biblioteca digitale contiene testi riconducibili a oltre 370 autori istituzionali dell'UE;
- la Biblioteca digitale copre circa 50 lingue: tutte le lingue ufficiali dell'UE e anche, ad esempio, il russo e il cinese;
- nei periodi di picco si sono scannerizzate più di 1,4 milioni di pagine al mese.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Lifelong Learning Programme

Invito a Presentare proposte 2010

La Direzione Generale Istruzione e cultura della Commissione europea ha pubblicato l'**Invito a presentare proposte 2010** del Programma d'Apprendimento permanente 2007-2013. Ancora trentuno i paesi che

possono partecipare pienamente al Programma, poiché per Croazia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia, già inserite a metà del 2009, permangono delle limitazioni al finanziamento dei progetti di mobilità individuale.

L'invito, che dà ufficialmente il via alle attività progettuali 2010, è estremamente sintetico, poiché deve - obbligatoriamente - essere integrato con le guide al programma realizzate dalla Commissione europea per permettere ai proponenti di scrivere un progetto: Guida generale al Programma con l'indicazione del budget delle Azioni; Guida alle Azioni del Programma e Schede delle Azioni. In particolare, l'invito appena pubblicato definisce i termini per la presentazione delle candidature. Ricordiamo, qui, solo le più importanti: Formazione in servizio Comenius e Grundtvig **15 gennaio, 30 aprile e 15 settembre 2010**; Assistentati Comenius **29 gennaio 2010**; Mobilità Leonardo da Vinci **5 febbraio 2010**; Workshop Grundtvig e Partenariati Comenius, Leonardo da Vinci e Grundtvig, **19 febbraio 2010**; Assistentato e Progetti per volontari senior Grundtvig **31 marzo 2010**.

Programma Eiburs

Borse di studio a favore della ricerca

La Banca europea per gli investimenti (BEI) riunisce la gran parte dei suoi rapporti istituzionali con le università in un'iniziativa specifica a favore della ricerca, composta da tre programmi distinti:

- **EIBURS (EIB University Research Sponsorship Programme)**, il programma di patrocinio della ricerca universitaria;
- **STAREBEI (STAgés de REcherche BEI, stage di ricerca presso la BEI)**, un programma che finanzia giovani ricercatori impegnati in progetti congiunti BEI-università;
- **BEI University Networks**, un meccanismo di cooperazione destinato alle reti universitarie che dimostrano aspetti particolarmente interessanti per il sostegno agli obiettivi del gruppo BEI.

L'EIBURS offre borse di studio a centri di ricerca universitaria impegnati in filoni o temi di ricerca di significativo interesse per la Banca, con una dotazione complessiva di 100.000 euro all'anno per un periodo di tre anni. Le borse di studio sono assegnate, tramite una procedura

selettiva, a facoltà o a istituti di ricerca universitari dei paesi dell'Ue, dei paesi aderenti e in via di adesione, che presentino un comprovato know-how in ambiti d'interesse prescelti da parte della BEI, consentendo loro di ampliare le loro attività nei campi di ricerca selezionati. Il programma EIBURS ha stabilito un nuovo filone di ricerca per l'anno accademico 2009-2010:

Fondi di sviluppo urbano in Europa: opportunità, strutture, operazioni

L'iniziativa JESSICA (acronimo inglese di "Iniziativa congiunta a favore dello sviluppo urbano sostenibile") è un programma della Commissione europea e della BEI diretto a promuovere i Fondi di sviluppo urbano, nella fattispecie, strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno di investimenti finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile.

L'obiettivo dell'iniziativa è stimolare la crescita di un nuovo segmento nel mercato europeo dei fondi d'investimento, caratterizzato da veicoli d'investimento specializzati nell'identificazione e negli investimenti nei beni urbani sostenibili e nel sostegno agli operatori nel campo della trasformazione urbana capaci di raggiungere esiti positivi in tale ambito.

Il programma di ricerca deve offrire una panoramica sullo stato dell'arte e l'attuale filosofia relativa ai Fondi di sviluppo urbano, contribuendo a colmare il divario esistente tra il mondo accademico e quello professionale. Il programma deve inoltre trattare dei processi di sviluppo urbano in Europa, i loro impatti a medio e a lungo termine sulla domanda di beni e di servizi urbani e sulle pertinenti esigenze d'investimento. Il programma di ricerca proposto dovrà fornire i seguenti prodotti:

- studi da pubblicarsi in giornali accademici e professionali;
- modelli operativi e organizzativi da applicarsi ai Fondi di sviluppo urbano, compresi gli assetti giuridici, principi e criteri di risultato, metodi e strumenti comparativi per valutare e gestire i portafogli di beni;
- corsi di formazione professionale per investitori di lungo termine, compresi gli specialisti e i professionisti operanti in operazioni e progetti urbani di tipologia ricollegabile ai Fondi di sviluppo urbano, nelle strutturazioni finanziarie e nell'assistenza o

consulenza finanziaria. **Scadenza: 30 novembre 2009.**

Iniziativa “Regione imprenditoriale europea”

La **Regione imprenditoriale europea** (EER - European Entrepreneurial Region) è un'iniziativa pilota finalizzata a individuare e premiare un certo numero di regioni europee che diano prova di eccezionale imprenditorialità, indipendentemente dalle loro dimensioni, ricchezza o competenze.

Le regioni che presenteranno il Piano d'azione più credibile e orientato verso il futuro riceveranno per la loro imprenditorialità il marchio di "Regione imprenditoriale dell'anno". Lo scopo dell'iniziativa è favorire l'emergere in tutta Europa di regioni dinamiche, ecologiche e imprenditoriali. Possono partecipare all'iniziativa tutte le regioni che dispongono di competenze a livello politico e delle capacità di attuare una prospettiva imprenditoriale a largo spettro.

Il tema centrale è **“lo sviluppo del potenziale imprenditoriale della regione”**. Le regioni candidate dovranno presentare un piano di prospettiva contenente una presentazione della loro visione, il relativo Piano d'Azione e l'elenco delle attività di comunicazione programmate. Dovrà inoltre essere **comprovato l'impegno politico** ad attuare il piano di prospettiva.

Le regioni interessate possono candidarsi per il riconoscimento di EER 2011 e/o per il 2012.

Eccezionalmente, i primi marchi EER saranno conferiti già nel febbraio 2010, nel corso di un'apposita cerimonia.

Scadenza: 15 gennaio 2010.

Le città per i bambini

Le trasformazioni democratiche che si stanno affermando e realizzando sul territorio europeo, hanno suggerito l'adozione di diverse politiche per creare un ambiente favorevole, all'interno delle città, per i bambini, i giovani e le famiglie, importante target di riferimento delle amministrazioni locali, in considerazione delle loro scelte future. Il Consiglio d'Europa, il Consiglio delle Città e delle Regioni Europee, il

Comitato delle Regioni e in collaborazione con il Network europeo delle Città per i Bambini più altre organizzazioni, hanno istituito un premio di eccellenza **delle città per i bambini**. Gli obiettivi di questa azione sono volti alla presentazione di progetti di successo, innovativi ed efficienti che possano trovare una effettiva implementazione all'interno delle città; alla concretizzazione di azioni di cambiamento all'interno delle amministrazioni a favore delle famiglie e al sostegno alle città per le loro iniziative a livello locale. Le azioni dovranno, quindi, riferirsi ai bambini o ai giovani e dovranno svolgersi all'interno di specifiche aree: dall'educazione alla salute e alla sicurezza, al divertimento e al tempo libero, all'integrazione e alla conciliazione della vita lavorativa e familiare.

Possono partecipare le città europee con più di 100 mila abitanti in cooperazione con organizzazioni, associazioni, istituzioni, chiese e altri partner coinvolti.

I progetti saranno selezionati in conformità ad alcuni specifici criteri: innovazione, sostenibilità, partecipazione, trasferibilità dei risultati e realizzabilità.

L'assegnazione del premio si terrà in occasione di un evento politico e istituzionale che avrà luogo il 10 marzo 2010 nella città di Stoccarda.

Scadenza: 7 dicembre 2009.

Marco Polo: trasporto “pulito” delle merci in Europa

La Commissione europea rilancia Marco Polo, il programma che dal 2003 sostiene una varietà di progetti nel settore del trasporto sostenibile.

La somma a disposizione per il periodo attuale è di 450 milioni di euro, per ridurre il trasporto di merci sulle strade congestionate e trasferirlo verso altri modi di trasporto più sostenibili, come quello marittimo, ferroviario o per vie di navigazione interna.

Con le misure appena approvate, viene facilitata la partecipazione delle imprese al programma, in particolare quelle di dimensioni medio-piccole.

Vengono abbassate le soglie minime per il sostegno finanziario ai progetti, e introdotta una soglia ridotta speciale per quei progetti che hanno come obiettivo il passaggio del traffico

merci dal trasporto stradale a quello per vie di navigazione interna. Le imprese di dimensioni più ridotte, in generale, e quelle di trasporto su via navigabile interna, in particolare, vengono così favorite. Inoltre, dal momento che non è più richiesta la costituzione di un consorzio, per le suddette imprese sarà più facile avere accesso ai finanziamenti.

Anche i tempi tra la presentazione delle domande e la firma dei contratti di sovvenzione vengono drasticamente tagliati. I progetti sostenuti dal primo programma Marco Polo tra il 2003 e il 2006 hanno già permesso di alleggerire le nostre strade di 31 miliardi di tonnellate-chilometro, ovvero l'equivalente di circa 1,5 milioni di camion in viaggio da Parigi a Berlino. Sebbene ciò abbia già sensibilmente contribuito a ridurre il traffico sulle strade europee, il secondo programma Marco Polo ha visto aumentare la propria dotazione finanziaria di quattro volte, raggiungendo per il periodo in corso (2007-2013) la somma di 450 milioni. Due i corridoi di interesse per l'Italia: il corridoio est-ovest che unisce Lione alla frontiera con l'Ucraina (noto soprattutto per il tratto contestato in Val di Susa) e quello nord-sud da Berlino a Palermo.

Prince 2009 - EU27

L'ordine del giorno dell'attuale allargamento dei confini della Comunità europea riguarda i Balcani occidentali e la Turchia, a cui è stata data la prospettiva di diventare membri dell'Unione, purché soddisfino le condizioni necessarie.

Come il processo di allargamento mantiene il suo slancio, anche il dibattito pubblico sull'allargamento Ue deve procedere, in quanto un ampio sostegno pubblico è essenziale per sostenere il processo di allargamento.

Con questo invito la Direzione Generale Allargamento della Commissione europea invita a presentare proposte nell'ambito di due distinti lotti:

- lotto 1 - Audiovisivi: supporto per la produzione e diffusione di programmi audiovisivi sul tema dell'attuale allargamento dell'Unione europea;
- lotto 2 - Eventi: organizzazione di eventi di sensibilizzazione riguardanti la politica di

allargamento dell'Unione europea e con i candidati alla futura adesione.

Le azioni che si intendono realizzare nell'ambito dei suddetti lotti sono:

- benefici e sfide del programma di allargamento dell'Ue;
 - mostrare la realtà contemporanea dei paesi candidati e potenziali candidati dell'Europa sudorientale e illustrare le loro possibili potenzialità quali futuri Stati membri dell'Ue.
- Per poter beneficiare di una sovvenzione i candidati devono essere enti pubblici o privati, registrati in uno dei 27 paesi Ue. Per quanto concerne il lotto 1 i richiedenti possono essere emittenti (TV), mentre per il lotto 2 i richiedenti possono essere enti pubblici, organismi del settore privato, organizzazioni della società civile nonché autorità regionali o locali.

Scadenza: 30 novembre 2009.

Associazioni europee attive nel settore dell'istruzione e della formazione

Gli obiettivi del presente invito sono i seguenti:

- sostenere l'esistenza di associazioni europee di alta qualità operanti nel settore dell'istruzione e della formazione,
- sostenere le associazioni europee che contribuiscono all'attuazione del programma di lavoro 2010 per l'istruzione e la formazione,
- sostenere le associazioni europee che contribuiscono ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del processo di integrazione europea attraverso l'istruzione e la formazione.

Il finanziamento comunitario nell'ambito del presente invito assume la forma di sovvenzioni operative annuali per il 2010 a sostegno di determinate spese operative e amministrative delle associazioni europee prescelte.

Il periodo di ammissibilità dei costi per un programma di lavoro avente una durata massima di 12 mesi avrà inizio tra il 1° gennaio 2010 e il 1° aprile 2010 e non potrà andare oltre il termine di un anno di bilancio del beneficiario.

Un'associazione europea è ammissibile a presentare il progetto se essa soddisfa le condizioni seguenti. L'organizzazione:

- è un'organizzazione senza fini di lucro,

- è stabilita, con personalità giuridica e sede da più di due anni senza interruzioni (alla data del 10 dicembre 2009) in uno dei paesi ammissibili (i 27 Stati membri dell'UE, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia),
- svolge la maggior parte della propria attività negli Stati membri dell'Unione europea, in paesi appartenenti allo Spazio economico europeo e/o nei paesi candidati.
- opera nel settore dell'istruzione e della formazione a livello europeo e persegue obiettivi chiari e ben definiti espressi negli articoli del suo statuto ufficiale,
- svolge attività compatibili con le priorità del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» e/o contribuisce ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del processo di integrazione europea attraverso l'istruzione e la formazione,
- le associazioni aderenti hanno sede in almeno 12 diversi Stati membri dell'UE. Tali associazioni aderenti devono avere lo status di «membri effettivi» (le organizzazioni aderenti associate e gli osservatori non sono considerati «membri effettivi») a livello transnazionale, nazionale, regionale o locale.

Scadenza: 10 dicembre 2009.

Opportunità presso le Istituzioni europee

Programma Jean Monnet in Turchia

Il Programma Jean Monnet, a favore dell'insegnamento, della ricerca e dello studio dei temi connessi all'integrazione europea, rivolto alla Turchia e inserito all'interno del processo di adesione, punta a rafforzare il capacity building dell'amministrazione turca per un'effettiva implementazione dell'acquis dell'Ue grazie a uno specifico investimento nel settore del capitale umano. Il Programma, valido per l'anno accademico 2010-2011, coinvolge circa 100 scuole ed è inserito all'interno di tutti gli ambiti di studio a livello accademico diretti al processo di armonizzazione della Turchia alla legislazione europea e all'acquisizione dell'acquis comunitario.

Possono presentare domanda i cittadini della Repubblica Turca occupati nella pubblica

amministrazione, nel settore privato o all'interno dell'Università; coloro che hanno un diploma di master o di un dottorato; membri di organizzazioni non governative o liberi professionisti, ciascuno per un solo specifico settore: universitario, pubblico o privato a seconda del proprio profilo lavorativo.

Inoltre è richiesto il limite massimo di 40 anni per usufruire della borsa Jean Monnet unito a un certo punteggio di laurea e un minimo di 36 mesi di esperienza lavorativa alla data di candidatura nel settore specifico di studio per il quale è stata inviata la richiesta.

È richiesta anche la certificazione linguistica.

Scadenza: 24 novembre 2009.

Direttore all'Ufficio di gestione e liquidazione

L'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali (PMO), che fa capo alla Direzione Generale Amministrazione della Commissione europea, ha il compito di determinare, calcolare e versare i diritti finanziari e le retribuzioni del personale in ambito interistituzionale.

La Commissione informa che è possibile presentare candidature per il posto vacante di **Direttore**.

Agli interessati a presentare la propria candidatura è richiesto:

- _ un livello di istruzione equivalente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma, quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più, o
- _ un livello di istruzione equivalente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma, e almeno un anno di idonea esperienza professionale quando la durata normale di tali studi è di almeno tre anni;
- _ avere maturato almeno 15 anni di esperienza postuniversitaria dopo avere acquisito la qualifica di cui sopra;
- _ dei 15 anni di esperienza professionale, averne maturati almeno 5 in una funzione dirigenziale di alto livello;
- _ una conoscenza approfondita di almeno una delle lingue ufficiali della Comunità e una conoscenza adeguata di un'altra lingua comunitaria.

Scadenza: 18 novembre 2009.

Direttore al Comitato economico e sociale europeo

L'Ufficio di presidenza del Comitato economico e sociale europeo informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto di **Direttore presso la Direzione degli Affari generali**.

Per la presentazione della candidatura si richiede:

- _ livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sanciti da un diploma di laurea, preferibilmente nell'ambito del diritto o delle scienze politiche, qualora la durata normale dei suddetti studi sia di quattro anni o più, oppure un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sanciti da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno, qualora la durata normale dei suddetti studi sia di almeno tre anni;

- _ esperienza professionale postuniversitaria, a un livello corrispondente ai titoli di studio di cui sopra, pari ad almeno quindici anni, di cui almeno cinque come quadro direttivo;

- _ conoscenza approfondita di almeno una delle lingue ufficiali dell'Ue e ottima conoscenza di almeno altre due lingue ufficiali dell'Ue. Per ragioni di servizio, una buona conoscenza dell'inglese e del francese è fortemente auspicata.

Scadenza: 29 ottobre 2009.

Direttore alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, con sede a Dublino (Irlanda), ha come obiettivo quello di sviluppare e diffondere le cognizioni relative agli sviluppi e le tendenze nel settore delle condizioni di vita, di lavoro e delle relazioni industriali nell'Ue, tramite attività di ricerca, di monitoraggio e organizzazione di conferenze e dibattiti.

La Fondazione indice il concorso generale per la copertura del posto vacante di **Direttore** (TA/09/15). Agli interessati si richiede:

- _ un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più, o

- _ avere portato a termine un ciclo di studi universitari completi attestato dal conseguimento di un diploma e avere maturato un'esperienza professionale appropriata di almeno un anno, quando la durata normale di tale ciclo di studi è di almeno tre anni;

- _ almeno 15 anni di esperienza post-laurea, acquisita dopo aver maturato le qualifiche richieste di cui sopra;

- _ relativamente ai 15 anni di esperienza, aver maturato almeno 5 anni nel settore delle attività della Fondazione;

- _ aver maturato almeno 5 anni di esperienza professionale in una funzione di gestione ad alto livello ivi compresa l'assunzione della responsabilità per la gestione del personale e delle finanze;

- _ una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali delle Comunità europee e una buona conoscenza di un'altra lingua ufficiale delle Comunità; è richiesta una buona conoscenza dell'inglese, poiché l'inglese è la lingua di lavoro della Fondazione.

Scadenza: 25 novembre 2009.

Amministratori e caposettore all'Agenzia europea per i medicinali

L'Agenzia europea di valutazione dei medicinali, con sede a Londra, ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea. L'Agenzia indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per i posti di:

- _ **Caposettore "Gestione dei dati dei prodotti"** (AD/295);

- _ **Amministratore (Specialista SAP, Direttore di progetto SAP)** (AD/296);

- _ **Amministratore, progettista software/responsabile tecnico** (AD/297);

- _ **Amministratore, Direttore di progetto, sviluppo delle TIC** (AD/298).

Scadenza: 3 dicembre 2009.

Consiglio dell'Ue: cercasi personale

Il Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea organizza diversi concorsi generali al fine di costituire elenchi di riserva nei seguenti settori:

– **Direzione Generale dei diritti dell'uomo e affari legali: Direttore** (e78/2009) – scadenza **18 novembre 2009**;

– **Direzione Generale 3 – Coesione Sociale: Funzionario scientifico di programma** (e79/2009) - scadenza **23 novembre 2009**.

Esperto al Centro europeo sulle malattie

Il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, con sede a Stoccolma (Svezia), informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Esperto - HIV/STI/Epatiti B/C presso l'Unità Sorveglianza** (2009/EHIV).

Scadenza: 9 novembre 2009.

Agenzia europea per le sostanze chimiche: cercasi capi unità

La Commissione europea, su richiesta dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche con sede a Helsinki (Finlandia), responsabile della gestione degli aspetti tecnici, scientifici e amministrativi di REACH e garante della sua applicazione coerente, informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti di:

– **Capo Unità - Risorse umane (HR)** - scadenza **6 novembre 2009**;

– **Capo Unità - Registrazione e Presentazione Dossier (RDS)** - scadenza **30 novembre 2009**.

Eurojust: personale cercasi

Eurojust, istituita nel 2002 con sede a L'Aja, nasce con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle autorità statali competenti nelle attività di investigazione transfrontaliera e lotta alla criminalità organizzata.

Eurojust ha lanciato i seguenti inviti a presentare candidature per:

– **Coordinatore di eventi** (EJ/211) - scadenza **4 novembre 2009**;

– **Responsabile di conferenza e settore eventi** (EJ/210) - scadenza **5 novembre 2009**;

– **Segretario (desk francese)** (EJ/209) - scadenza **12 novembre 2009**.

Agenzia esecutiva per la rete trans europea di trasporto: personale cercasi

L'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto, con sede a Bruxelles, provvede all'attuazione tecnica e finanziaria nonché alla gestione del programma TEN-T. L'Agenzia informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

– **Responsabile alle risorse umane** (AD7/18);

– **Assistente Direttore alla Strategia, Gestione e Comunicazione** (AD7/17).

Scadenza: 29 ottobre 2009.

Borsisti, ricercatori e scienziati al Centro comune di ricerca

Il Centro Comune di Ricerca offre delle **borse di studio postdottorato**, della durata di 36 mesi, presso l'**Istituto dei materiali e misure di riferimento** (Geel, Belgio), all'interno dei seguenti progetti:

– Sviluppo e caratterizzazione di nuovi materiali di riferimento ambientale per l'analisi biologica (CAT. 30.8 D02-RM);

– Sviluppo di metodi bioanalitici per il profiling e la quantificazione delle proteine (CAT. 30.9 D02-ROM);

– Misurazioni fluenza dei neutroni e metrologia di neutroni (CAT. 30.8 D05-NP);

– Sviluppo di tecniche di misurazione della radioattività (CAT. 30.9 D05-NP).

Scadenza: 15 novembre 2009.

Presso l'**Istituto per la protezione e la sicurezza dei cittadini** (Ispra, Varese), il Centro Comune di Ricerca offre inoltre:

borse di studio per ricercatori post-doc, della durata di 36 mesi, all'interno dei seguenti progetti:

- _ Human computer dei sistemi informatici di gestione delle crisi (IPSC/G02/28) – scadenza **4 novembre 2009**;
- _ Sistemica della vulnerabilità e del rischio sismico. Analisi delle costruzioni, reti Lifeline e infrastrutture per la sicurezza Gain (SYNER-G) (IPSC/G05/8) - scadenza **5 novembre 2009**;
- _ Wireless Sensor Networks (IPSC/G06/10) - scadenza **5 novembre 2009**;
- _ Analisi dei dati (IPSC/G09/26) - scadenza **4 novembre 2009**.

Borse di studio per scienziati senior, della durata di 24 mesi, all'interno del progetto Esperto senior di radar di sorveglianza marittima (IPSC/G04/22) – scadenza **16 novembre 2009**.

Presso l'Istituto per le prospettive tecnologiche (Siviglia, Spagna), il Centro Comune di Ricerca offre:

- _ **borse di studio per ricercatori senior**, della durata di 24 mesi, nell'ambito del progetto TIC industria competitività e innovazione in Europa (J04- 63) - scadenza **3 novembre 2009**.
- _ **borse di studio per ricercatori post-dottorato**, della durata di 36 mesi, nell'ambito del progetto Ricerca e innovazione industriale (J03-62) – scadenza **3 novembre 2009**.



Eventi

Transeuropaexpress – V edizione

I nostri muri

Roma, 28-31 ottobre 2009

Quanti muri in Europa? A venti anni dalla caduta del Muro di Berlino possiamo davvero dire che tutte le barriere sono crollate? L'Europa unita è una realtà oppure un progetto ancora in cantiere? Le barriere culturali, psicologiche, sociali e linguistiche sembrano tuttora un ostacolo da affrontare. Su questo tema si confrontano scrittori, giornalisti, sociologi, saggisti, filosofi provenienti da tanti paesi dell'Unione Europea.

Convegno europeo

Rom e Sinti: dalla strategia europea alle politiche locali

Milano, 3 novembre 2009

L'evento è organizzato dalla Rappresentanza della Commissione europea a Milano in collaborazione con il Tavolo Rom.

Tra gli altri, interverrà **Vladimír Špidla**, Commissario Europeo per Occupazione, Affari sociali e pari opportunità.



Europa:
notizie dalle Marche

Altri 13 milioni di euro per i giovani in agricoltura

Su iniziativa del vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini, la Giunta regionale ha apportato modifiche finanziarie, incrementando la dotazione del 'pacchetto giovani' - misura del Programma di sviluppo rurale per l'insediamento di giovani imprenditori in ambito rurale - di 13 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai precedenti budget di 40 milioni di euro. 'Intendiamo' sottolinea Petrini - migliorare la competitività delle imprese agricole marchigiane, favorendo il ricambio generazionale con aiuti diretti all'insediamento e con la predisposizione di un 'pacchetto giovani' calibrato sulle esigenze dei nuovi imprenditori rurali. Un modo in più per diversificare i fattori di sviluppo del nostro sistema produttivo. Abbiamo anche semplificato le procedure amministrative, la richiesta avviene tramite un'unica domanda che permette di accedere ad aiuti integrati per contributi in conto capitale e interessi, per strutture produttive, servizi di consulenza, attività formative, agriturismo, diversificazione delle attività e avvio di nuove iniziative. L'agricoltura è un settore essenziale per valore aggiunto, qualità della vita, tutela del paesaggio, alimentazione. Quindi anche per il nostro turismo, secondo motore di sviluppo della regione, dopo l'industria. Per questo in questo

settore investiamo con decisione'. I contributi andranno a soggetti di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti, che siano in possesso di un diploma di laurea o di scuola media superiore a indirizzo agrario o diploma assimilabile. Ammesso anche chi vanta un'esperienza almeno biennale come lavoratore agricolo accompagnata da attività formativa professionale specifica. In particolare la misura prevede premi per il primo insediamento sia in conto interessi che in conto capitale, la combinazione dei due aiuti non deve comunque superare i 55mila euro a beneficiario. Con gli aiuti in conto interesse, in particolare, sono ammissibili le spese per acquisto o ampliamento di aziende agricole, acquisto o ristrutturazione di un fabbricato al servizio dell'azienda agricola da destinare ad abitazione del giovane imprenditore e del suo nucleo familiare, acquisto di macchine o attrezzature, il primo acquisto di bestiame da riproduzione, investimenti finalizzati al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico.

'Europa e non solo'

Quarta edizione dell'evento per le scuole: a Senigallia delegazioni da tutto il mondo

Quarta edizione per 'Europa e non solo, dialogo intorno ai confini', l'evento per le scuole per educare alla cittadinanza attiva. Ragazzi provenienti da 26 paesi si riuniranno per confrontarsi, dialogare e riflettere attorno a valori universali dell'uomo.

La manifestazione 'Europa e non solo', sul tema quest'anno 'La luce e l'ombra', è promossa dalla Direzione scolastica regionale, in collaborazione con la Regione e il Comitato delle Regioni di Bruxelles. E' rivolta a studenti, docenti, genitori, personale scolastico e a delegazioni di Stati extraeuropei, dell'area dei Balcani, dell'area del Mediterraneo e del Nord Africa. 'E' l'occasione ' specificano gli organizzatori - per pensare un'idea di cittadinanza che valga a superare i confini; sentirsi, allo stesso modo, ospiti del mondo; riconoscere una comune umanità; riflettere sulla vita civile e le virtù civiche; conoscere le emozioni che accompagnano la vita di un cittadino, la propria patria e il mondo'. E' poi l'occasione di far conoscere il ruolo del Comitato delle Regioni in Europa e in

particolare nei Paesi di interesse della Commissione Relazioni esterne del Comitato delle Regioni.

Selezione per un incarico di consulenza presso il Servizio agricoltura

La Regione Marche ha indetto una selezione per l'affidamento di un incarico di consulenza presso il servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca. Le domande vanno presentate entro martedì 10 novembre 2009. E' richiesta la laurea in Scienze agrarie. I candidati verranno valutati in base alle esperienze acquisite - in tema di agricoltura e sviluppo rurale - presso pubbliche amministrazioni, enti e agenzie; ai tirocini e alle docenze presso le Facoltà di Agraria delle Università; alle pubblicazioni editate. Il consulente sarà chiamato a svolgere attività professionale, in collaborazione con le strutture del servizio Agricoltura, nei settori inerenti il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (coerenza con la revisione della Politica agricola comune, in vigore dal 2010, sostegno all'attuazione delle strategie, recepimento delle nuove disposizioni comunitarie e nazionali) e nell'ambito delle 'Misure a superficie' (con particolare riferimento alla modifica relativa al 'Benessere degli animali). Le domande vanno inoltrate al servizio Agricoltura della Regione Marche entro il **10 novembre 2009**. Ulteriori informazioni sono riportate sul sito www.regione.marche.it sezione bandi.



Notizie dal POR Fesr Marche

Bando di selezione

Intervento 4.2.2.28.01: Sistemi di trasporto intelligenti

Bando di gara con procedura aperta per € 1.470.849,02.

Scadenza: 18 gennaio 2010.

Bando di selezione

**Intervento 4.2.1.52.01: Servizi
di trasporto integrato per il
TPL lettera A), lettera B) e C)**

Bando di gara con procedura aperta.
Scadenza 18 gennaio 2010.

**E' possibile scaricare il testo dei
suddetti bandi all'indirizzo:**

<http://www.europa.marche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Direttore editoriale **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti

Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087

e-mail: europedirectmarche@uniurb.it – <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione